Anno VI. Udine — Lunedì 18 Giugno 1888 N. 144.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende, all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16. — Pres. TASARRINI.

Si apre la seduta alle ore 3.15.

Crispi presidente del Consiglio :

Onorevoli signori! Adempio al penoso ufficio di annunziare al Senato la morte di Federico III imperatore e Re avvenuta ieri mattina. Non tocca a me stesso di tessere i suoi elogi. La storia dirà le virtù di questo principe filosofo, eroe sui campi di battaglia dove combattè per l'indipendenza della patria sua e combattendo infine al compimento dell'indipendenza e unità italiana. Filosofo ed eroe sul letto del dolore dove stette combattendo contro la morte che lentamente lo distruggeva e che lo condusse al sepolcro. Ricorderemo che fu sincero e cordiale amico del nostro Re devoto all'Italia che tenne quale seconda sua patria. Ricorderemo che in un momento dei maggiore fra i nostri disastri nel 1878, è accorso in Italia per associarsi al lutto di morte del primo Re d'Italia; ricorderemo che Guglielmo I fu il principe vittorioso e Federico III invitto soldato fu imperatore pacifico. Spetta al Senato decretargli onori dovuti a tanto principe, a me basta aver manifestato i sentimenti del governo nella lagrimevole circostanza, sentimenti indubbiamente condivisi da voi e da tutta la nazione italiana (vivissime approvazioni).

Il presidente dice: il Senato udì l'annuncio funesto della morte di Federico III imperatore di Allemagna e Re di Prussia, sono certo di interpretare i sentimenti di questa assemblea, affermando che tutti conveniamo essere questa morte una pubblica sventura.

Il nostro Re perdette un amico sincero, l'Italia un ammiratore intelligente delle sue arti e della sua storia, la pace d'Europa il suo più valido sostegno anche se non fosse stato chiamato ad assidersi sopra uno dei maggiore trono del mondo, l'elevatezza della sua mente, il culto di tutte le idee generose avrebbegli assicurato un posto eminente tra i savi contemporanei, la stessa sua lunga infermità che lo spense nel giorno della virilità promettente, mostrò quanta fortezza fosse in quell'animo buono, quanta virtù per sopportare serenamente il dolore che mosse l'annunzio della sua morte di cui la previsione non scema il cordoglio.

Inchiniamoci riverenti dinanzi al suo sepolcro, associandoci di tutto cuore al lutto dell'augusta donna che fu tanta parte dei suoi pensieri, alla famiglia imperiale in così breve tempo tanto crudelmente provata e unendo il nostro compianto a quello unanime del popolo allemanno che in soli tre mesi di regno ebbe campo di giudicare quale avvenire di pacifica e liberale grandezza apparecchiasse alla Germania il suo imperatore (vivissime approvazioni).

Majorana propone abbrunarsi la bandiera del Senato, e rinviare la seduta a lunedì; inviare speciali telegrammi all'imperatrice Vittoria, telegrafarsi al governo tedesco le deliberazioni del Senato.

Approvasi all'unanimità.

Levasi la seduta alle ore 3.30

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Un telegramma di Bertolè Viale.

Il ministro della guerra Bertolè-Viale inviò ai comandanti di corpo il seguente telegramma:

« L'Italia, partecipando al lutto che colpì la Germania, per ordine del Re, verranno issate le bandiere di lutto sugli edifizi militari per tre giorni ».

Il lutto a Corte.

Il Re ordinò che il lutto a Corte duri venti giorni.

Ai funerali di Federico.

Si dice che sebbene Federico terzo abbia ordinato che i suoi funerali siano privati, andrà a Berlino il principe di Napoli onde assistere alla tumulazione del defunto imperatore; e ciò per desiderio del Re Umberto.

L'associazione della stampa.

L'Associazione della stampa italiana inviò a Solms, ambasciatore germanico, una lettera condoglianze.

Le elezioni amministrative di Roma.

Si verificò una straordinaria animazione per le elezioni amministrative suppletorie.

Si calcola che sopra 34000 elettori inscritti ben 11000 concorsero alla costituzione dei seggi.

Proceduto alla costituzione dei seggi si ottenne il seguente risultato: sopra 97 ne riescono 86 composti interamente da liberali, uno misto e 10 clericali.

La notizia di questa prima vittoria dei liberali nella formazione dei seggi, si diffonde rapidamente per la città, e fa sì che il concorso degli elettori alle urne, prima di procedere alla votazione, sia d'oltre 16,000.

La somma complessiva dei votanti.

Verso le 6 si conobbe che la cifra complessiva dei votanti ascese a 23000.

Questa cifra non fu mai raggiunta dopo il 1871.

I consiglieri provinciali.

È conosciuto l'esito definitivo della elezione dei consiglieri provinciali.

Sono riesciti tutti tre i candidati della lista liberale: Piperno, Colonna e Caetani con una maggioranza media di un migliaio di voti sopra i candidati della lista clericale: Pinto, Romolli ed Antici.

ALL'ESTERO

La morte di Federico alla camera dei lordi.

Londra 16. (Camera dei lordi) Salisbury dice: « E' mio penoso dovere annunziare la morte di Federico. Inutile dire la grandezza della tristezza causata in Inghilterra dalla perdita di un principe così giustamente apprezzato in Inghilterra e in Germania.

La regina ha perduto un genero amato, la Germania un sovrano dei più illuminati.

La Camera vorrà senza dubbio esprimere ufficialmente la propria simpatia anche verso i parenti afflitti e per la nazione che fa una perdita tanto grande.

Domanderò dunque lunedì alla Camera di inviare un indirizzo di condoglianze alla regina ed all'imperatrice di Germania ».

Kimberley dice che ogni parola di Salisbury trova un eco nei banchi dell'opposizione. Soggiunge che tutti coloro che ebbero l'onore di conoscere personalmente l'imperatore diranno che il defunto principe ispirava a coloro che lo avvicinavano il sentimento dell'affetto più profondo.

La morte di Federico alla Camera spagnuola.

Madrid 16. Sagasta lesse alla camera un telegramma annunziante la morte di Federico.

Il presidente della Camera espresse il proprio rammarico come pure Canovas, a *nome dei conservatori*.

Lopez Domingues a nome dei riformisti della Camera si associa al rammarico espresso.

La Grecia e la Svizzera a Federico III.

Atene 16. La notizia della morte di Federico venne accolta da grande rammarico.

Il Re e i ministri telegrafarono a Berlino condoglianze.

Berna 16. Ruffy presidente del consiglio nazionale partecipò alla Camera il nuovo lutto della Germania e rese omaggio alla grande anima dell'imperatore Federico.

La Camera sciolse la seduta in segno di lutto.

Le condoglianze di Carnot a Guglielmo II.

Parigi 16. Carnot telegrafò a Guglielmo le sue condoglianze.

Goblet incaricò Herbette di esprimere al gabinetto imperiale i sentimenti che animano il governo della repubblica in questa circostanza.

La stampa russa per la morte di Federico.

Pietroburgo 16. Tutta la stampa russa consacra articoli di simpatia a Federico III, e prende parte sincera al profondo dolore della Germania.

Il nuovo imperatore.

Il successore di Federico III, cioè il suo primogenito, è il principe Guglielmo-Federico-Vittorio-Alberto, nato a Berlino il 27 gennaio 1859 colonnello comandante il reggimento degli ussari della guardia ecc. — sposo a Augusta-Vittoria Federica-Luisa-Fedora-Jenny, nata a Dalzig il 22 ottobre 1858 dal defunto duca di Schleswig-Holstein.

Da questo matrimonio il 6 maggio nacque a Postdam il principe Federico Guglielmo-Vittorio-Augusto-Ernesto, nipote del testè morto imperatore. Federico è futuro successore alla corona imperiale germanica.

Il nuovo imperatore all'esercito.

Il Foglio Ufficiale dell'Esercito, pubblica un ordine del giorno dell'Imperatore che fa risaltare il legame inalterabile esistente fra l'imperatore e l'esercito. Ricorda l'esempio del glorioso avo e dell'amato padre e soggiunge:

« Apparteniamo uno all'altro; siamo nati uno per l'altro; vogliamo tenerci indissolubilmente uniti sia in pace, sia in tempesta ».

Un ordine del giorno alla marina dice:

« La marina sa che fino dalla mia prima gioventù un caldo e vivo interesse legami ad essa in unione a mio fratello Enrico ».

Il proclama del nuovo imperatore.

Colonia 16. La *Kölnische Zeitung* dice che il proclama del nuovo imperatore rileverà specialmente che la politica estera si informerà allo stesso spirito che sotto gli imperatori Guglielmo e Federico, farà ogni sforzo per evitare qualsiasi conflitto e tenderà particolarmente a mantenere i trattati esistenti.

Durante l'ultima ora — Il nuovo imperatore e la sua sposa — La salma — Le ultime volontà — Lutto del paese.

Potsdam 16. Durante l'ultima ora dell'imperatore, l'imperatrice Vittoria teneva la mano destra dell'imperatore.

Il nuovo imperatore Guglielmo e la sua sposa erano alla sinistra del letto.

La salma dell'imperatore è collocata su un letto di ferro. Le mani impugnano una sciabola di cavalleria. Sul petto, la corona d'alloro datagli dal padre, dopo la battaglia di Woert.

Secondo le ultime volontà dell'imperatore e per desiderio dell'imperatrice vedova, l'imperatore Guglielmo ordinò che il funerale del padre abbia luogo *in circolo intimo*. Avrà principalmente un carattere militare senza pompa, lunedì mattina. La partecipazione sarà limitatissima.

Il lutto generale del paese sarà di sei settimane.

I funerali di Federico III.

Berlino 16. I rappresentanti della Germania ebbero ordine di informare i diversi governi, che di conformità alle ultime disposizioni dell'imperatore Federico, religiosamente rispettate da Guglielmo secondo, il *funerale* avrà carattere essenzialmente militare. La cerimonia sarà limitata alla stretta parentela.

Queste disposizioni escludono l'intervento di principi e di missioni estere.

I funerali si faranno lunedì a Potsdam.

L'imperatore ordinò un lutto di quattro settimane.

La Dieta prussiana si convocherà otto giorni dopo i funerali pel giuramento del nuovo imperatore.

Guglielmo II e il suo linguaggio bellicoso.

Parigi 17. La maggior parte dei giornali *del mattino* constatano che il tuono bellicoso del rescritto che Guglielmo indirizzò all'esercito contrasta singolarmente coi rescritti di Federico. Alcuni altri specialmente il *Siècle* dicono che è semplicemente un linguaggio di soldato parlante ai soldati.

La visita alla salma.

Potsdam 17. L'imperatore, l'imperatrice, l'imperatrice Augusta, i granduchi di Baden, altri principi già arrivati, si sono recati alla cappella ardente nella galleria dei Diaspri. Durante la loro visita fu interdetto l'ingresso al pubblico. L'imperatore ricevette stamane Erberto Bismarck.

Convocazione del « Reichstag ».

Berlino 17. La convocazione del « Reichstag » per il 25 corr. fu firmata ieri.

CRONACA CITTADINA

Elezioni amministrative. Ieri a Roma, come pochi giorni innanzi a Torino, hanno vinto trionfalmente i liberali, ciò che è pure avvenuto ieri stesso a Padova ed a Verona. A Treviso invece su nove eletti, cinque sono *liberali* e quattro clericali. E a Udine cosa avverrà domenica ventura?

Difficilmente si potrebbe rispondere a questa domanda, coll'apatia che *more solito* regna assoluta nel nostro corpo elettorale. Chi sa però che all'ultima ora un qualche risveglio non avvenga, che in vero sarebbe ottimo. Vedremo.

Società agenti di Commercio. È disponibile presso primaria casa di questa città un posto di praticante di scrittoio. La società stessa alla quale venne *domandato di presentare dei concorrenti*, dovrà limitarsi a coloro che daranno serie referenze.

Sabato sera nell'albergo alla Nave detto al Roppo si riunivano ad amichevole convegno una trentina di aggregati alla Società Agenti di Commercio, la massima parte facienti parte della Rappresentanza, per attestare la loro riconoscenza al già vice-presidente signor Guglielmo Gulermi e per festeggiare i neo-eletti Consiglieri.

Per oltre quattro ore la massima allegria durò fra gli intervenuti, che ebbe anzi campo di svilupparsi maggiormente al momento dei brindisi, i quali dimostrarono la cordialità che regna sovrana fra gl'iscritti a quel Sodalizio ed il desiderio che tutti hanno, perchè il medesimo abbia ognora a maggiormente fiorire.

Non è a dire come tutti i commensali rimasero soddisfatti del trattamento avuto dal conduttore sig. Antonio Zaniol.

Concerto sospeso. Molta gente, come al solito erasi riversata ier sera in Mercatovecchio per assistere al solito e già annunciato concerto della banda militare. Esso però era stato sospeso dall'autorità militare pel lutto di tre giorni ordinato all'esercito da S. E. il ministro della guerra per la morte di Federico III.

La visita dei bambini scrofolosi. Ieri nei locali della Congregazione di Carità ebbe luogo la visita dei bambini scrofolosi per mandarli agli Ospizi Marini di Lido alla relativa cura dei bagni.

I concorrenti erano in numero di *cinquanta e*, nel mentre tutti avevano il massimo bisogno di essere accettati, la commissione non potè deliberare la spedizione che di *vent'uno* in causa della mancanza di fondi.

Se vi è ancora qualche persona che volesse fare del bene può tuttavia portare il suo obolo alla locale Congregazione di Carità, che così il numero dei bambini da inviarsi verrà aumentato.

Edilizia. Si desidera sapere se fu la Commissione municipale sull'ornato a permettere *che al muro di cinta* or ora ristaurato della braida Porta, nella piazza omonima, venisse data quella tinta che da qualche giorno si ammira. In vero che ameressimo di ottenere una risposta per fare le nostre congratulazioni.

Alla stazione ferroviaria. La Società delle *ferrovie meridionali* ha sottoposto all'approvazione dell'Ispettorato governativo, il progetto di alcune modificazioni nella distribuzione dei locali del fabbricato viaggiatori della nostra stazione col preventivo della spesa di L. 2,742.

Il mercato bozzoli. Ecco i prezzi praticati oggi sul nostro mercato bozzoli:

Giapponesi a lire 2.70.

Nostrane e parificate a lire 2.85, 2.90, 3.00, 3.05 e 3.10.

Teatro Minerva. La compagnia d'operette diretta dal sig. Maresca incontrò in queste due sere, colle *Campane di Corneville*, il pieno aggradimento del pubblico. Contiene di ottimi artisti, e nel suo complesso è una delle migliori del genere.

Pubblico affollato ed applausi.

Questa sera alle ore 9 precise si darà la prima rappresentazione dell'operetta fantastica in tre atti, *La Befana* (novissima per Udine) del cav. E. Ovidi.

Pioggia di acqua naturale, scherzi di gaz in palcoscenico, e luce elettrica.

In settimana, *Orfeo all'Inferno*.

Arresto. L'altro ieri venne arrestato il padre di quella ragazza di cui facemmo cenno nel numero di venerdì u. s., sotto l'imputazione di stupro e di incesto.

A.

Giovanni Lorentz.

Come il terribile annunzio nel convito di Baldassare, giungemi improvvisa, tra le feste di Bologna, la ferale notizia: è morto **Giovanni Lorentz**.

Rimasto orfano giovanetto, lasciò gli studi tecnici, nei quali si distingueva, per assumere la gestione dei commerci paterni e vi si diè tutto intero, giorno e notte, istancabile, operosissimo.

Onesto, leale, esatto fino allo scrupolo, schietto e servizievole cogli amici, caritatevole senza jattanza, figlio, marito, fratello e zio amorosissimo, non ebbe nemici, e lascia in quanti lo conobbero larga eredità di affetti.

Tanta attività soverchiava le sue forze e doveva cadere anzitempo martire del lavoro.

Insidiata la vita da crudo morbo che non perdona, non valsero i consigli dell'arte, le preghiere della famiglia e degli intimi a persuaderlo di un po' di riposo. Finchè ha potuto reggersi in piedi, e sino agli ultimi istanti, ha voluto dirigere l'azienda commerciale.

Dopo i conforti di rito, chiamò intorno al suo letto la moglie, il fratello e la cognata, e dato l'estremo addio, raccomandò armonia, concordia, pace.

E tu, o Adolfo, se insorgano screzii fra la tua Teresa e la Maria, ricorda loro che lo spirito di **Giovanni** aleggia nella vostra casa e che gli avete promesso di vivere uniti e concordi per il bene inseparabile della famiglia e dei tuoi figli.

Bologna, 15 giugno 1888.

Lucio de Fornera.

Ieri alle ore 10 ant. dopo lunga e penosa malattia munita dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Maria Baschiera ved. Zanelli

d'anni 69.

I figli Pietro, Andrea, Anna e Giovanni, le nuore, il genero Cosmi Cosimo, le nuore Valentinuzzi Teresa, Baldissera Rosa ed i parenti, ne danno il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 18 giugno 1888.

I funerali seguiranno oggi alle ore 6 pom. nella chiesa Metropolitana partendo dalla piazza dei grani n. 2.

Dopo lunga ed infrenabile malattia, ieri mattina alle ore 10 nell'età d'anni 69, esalava l'anima a Dio **Maria Baschiera ved. Zanelli**, madre agli amici miei Pietro, Andrea, Anna e Giovanni.

Ah, comprendo quanto crudele sia lo strazio da cui foste colpiti. Ella così buona, ed essere in così breve tempo rapita al vostro affetto. Non trovo parole che vi possano recare conforto; però vi sia di conforto il pensiero che dall'alto ov' Ella riposa, continuamente pregherà per voi che tanto l'amavate.

Udine, 18 giugno 1888.

G. [illegible] S.

LA MORTE DI FEDERICO III

Milano, 15 giugno 1888.

Il triste annunzio fu qui noto alle 11 ore di stamani.

È morto un tipo nobilissimo, cui si chinerebbero reverenti le bandiere. È morta la personificazione più forte, più ideale, più vera di Corradino di Svevia, e la più umana di Arminio e dei Teutoni suoi.

Dato l'Impero, la corona sul terzo Federico doveva essere la potenza del bene, di quel bene che dà la sicurezza di sè e delle forze sue; di quel bene temprato alla scuola di Federico il grande e di Guglielmo il vittorioso da un lato, ed ai suggerimenti domestici dell'antica libertà inglese dall'altro.

Federico III sarebbe stato l'ideale degl'imperatori, come fu il più umano e gentile dei principi.

La nostra San Remo lo vide a lungo languente per malattia che non perdona; l'Italia tutta fu col suo re quando questi salutò fraternamente il nuovo imperatore di Germania. Ah! non le tristi memorie del passato e di passate tirannie imposte dai papi ed incarnate dagli antenati di Federico III, corsero alla memoria in quell'ora di duplice lutto! Era il bello e forte figlio d'Arminio, che noi avevamo salutato in Roma, mentre dalla loggia del Quirinale mostrava al popolo il principe di Napoli fanciullo e debole; era il bello e forte figlio d'Arminio, che lasciava le miti aure di San Remo per assumere la corona d'imperatore, egli così sfatto dal male e così presso a morire!

Chi l'avrebbe detto all'Andalusa che lo vide mentre attraversava la Spagna, il paese dell'eterna poesia e dell'eterno amore?

Federico allora era bello e forte e l'Andalusa rincorse la carrozza del principe, gridandogli: «Menami teco, ti sarò eternamente fedele!»

Era Federico III l'uomo in cui tutte queste paci armate speravano; paci disastrose, paci estenuanti le nazioni; pur sempre preferibili alle calamità di una guerra.

Dicono che il successore sia molto diverso dall'umano padre: dicono che ami la guerra, siccome l'ama uno qualsiasi caporale tamburo. Non vogliamo credere a quest'esagerazione di brutalità; la guerra non potrebbe mai abolire la Francia, potrebbe abolire la confederazione Germanica.

Speriamo che il successore di Federico III ne erediti le doti per cui oggi si deplora la morte di un degno coronato; speriamo che la morte di Federico III non sia la fine d'ogni speranza pei sinceri amatori dell'umano bene, cioè la pace laboriosa ch'è la fonte d'ogni relativa felicità.

Carlo Fabris.

Le Feste di Bologna

Le feste che si son celebrate di questi giorni a Bologna, non trovano posto nel consueto repertorio dei perditempi chiassosi che han procacciato alla patria nostra un lieto appellativo. Esse sono tali da richiamare veramente l'attenzione dell'Italia e del mondo civile, e da colmarci di legittima soddisfazione. Esse furono condotte in un modo degno della loro alta importanza, degno di un popolo libero che ha riacquistato agli occhi del mondo, il rispetto e la considerazione del lontano passato.

Al leggere i nobili e patriottici incidenti di quella gran festa, le alte ed oneste parole di tutti gli oratori, il memorabile discorso di Giosuè Carducci, abbiamo sentito che la scienza, la pace e la libertà — beni supremi e culto costante delle menti elette — non sono sterili nomi e vane utopie. L'affratellarsi dei professori e studenti d'ogni regione della terra nel tempio della scienza, non è un convenzionalismo accademico: è una realtà, che promette per l'avvenire qualcosa di efficace e di durevole.

Sono le giovani generazioni le quali — guidate da' loro maestri — apprendono di buon'ora che la grande famiglia umana ha ben altri destini da compiere che non sian quelli di guerreggiarsi ed opprimersi reciprocamente.

La festa della pace per i convenuti dagli estranei paesi, è stata, per noi, italiani, la festa della libertà. Soltanto un popolo libero, retto da una Dinastia popolare e democratica, poteva offrire il bello e nuovo spettacolo che si vide ieri: una poeta repubblicano di antica tempra, come il Carducci, che parla, al cospetto del Re, de' grandi fattori della patria risorta, e restituisce a Giuseppe Mazzini l'altissimo posto che la imparzialità della storia gli ha consacrato. Nobile e significante spettacolo! Esso non è fatto per gli spiriti piccini, per i cortigiani volgari, per i bonzi delle sette politiche; esso è fatto per le anime elevate, esso è fatto specialmente per la grand'anima del popolo che assurge, nei momenti di entusiasmo, alle più alte idealità e le intuisce e le intende; di quel popolo che ieri, affascinato dalla parola del poeta civile, ha confuso in uno stesso entusiasmo Mazzini e Vittorio Emanuele, la rivoluzione e la monarchia, i capisaldi incrollabili su cui riposa la libertà della patria.

Non sono frequenti — purtroppo! — nella vita quotidiana questi memorabili istanti. Cogliamoli adunque nel loro rapido volo, e rallegriamoci. Ma a Bologna, in quella solenne ed indimenticabile adunanza, al sentir risuonare que' nomi cari e venerati, batteva il cuore di tutta Italia. La patria nostra tornava alle sue pure gloriose origini. Non è dessa forse la patria sognata da poeti e da pensatori, e resa libera dal pensiero di Mazzini, dal braccio di Garibaldi, dall'abilità di Cavour, dalla fede di Vittorio Emanuele?

ALZIAMO LA VOCE

PER I NUOVI MORTI D'AFRICA

Si possono avere tutte le simpatie possibili e impossibili per l'attuale gabinetto, ma non si può in coscienza lasciare addormentato il paese, mentre quelle malaugurate possessioni d'Africa ci preparano di tanto in tanto fatali, dolorosissime sorprese.

I morti d'Archico, vittime di ignorantissime, imprudentissime e colpevoli disposizioni di superiori, dovrebbero segnare il colmo della misura — E lo segnerebbero infatti in tutti i paesi, che hanno più sangue, più fegato, e più cervello, di questa nostra apatica e indolente Italia.

Non vogliamo fabbricare frasi, non intendiamo spiccare voli di rettorica, perchè l'ultimo episodio della nostra politica coloniale, non ha bisogno di ricami o di aggiunte per essere giudicato. — Solo osserviamo, Che mentre si sperava che fossero state deliberate gravi misure contro quei due colonnelli, solite *illustrazioni dello stato maggiore*, e cause uniche della catastrofe avvenuta, il Ministero pubblicava una categorica smentita alle chiacchiere dei giornali, annuncianti provvedimenti di rigore!

Poichè ora mai è destino!

Le colpe di qualunque genere commesse o da commettersi da uomini politici, e da uomini d'arme in questa nefasta spedizione africana diventano un po' alla volta titoli di onore!

***

Quando alla Camera per due o tre giorni si tenne corte bandita di rettorica coloniale, non vi fu là uno là dentro che sapesse, o volesse, e forse che potesse sollevare i velami misteriosi dell'ultima nostra odissea militare.

E molto meno lo potevano fare per proprio conto i giornali. Anzi pareva a quell'epoca, che i giornali avversarii per puro spirito di opposizione accusassero il governo di non aver saputo, che spendere e spendere senza saper vendicare.

E si disse, e noi pure lo scrivemmo, che il governo non poteva *scritturare* un migliaio di abissinesi, perchè ci usassero la cortesia di venire sotto ai nostri cannoni e farsi mitragliare; che noi siamo arrivati fino a Saati di dove il nemico ci voleva sloggiare, e che doveva bastare questa soddisfazione all'orgoglio nazionale.

E la soddisfazione parve sufficiente infatti.

Ma quando tornarono i corrispondenti dall'Africa, cominciarono a dire chiaro e tondo, che generali e soldati volevano e dovevano e *potevano* battersi; — *che tutto era pronto per l'attacco*, — e che l'ordine di restare colle armi al piede era venuto una bella notte da Roma, dove si bamboleggiava una pace dignitosa col Negus, allora nelle menti di tutti gli individui ragionevoli, ben altro concetto dovette formarsi della responsabilità del nostro Governo.

Ma ormai chi vi pensava più?

Il zeffiro della rettorica parlamentare aveva spazzati piano, piano tutti i nuvoloni addensati sul gabinetto; non un deputato sentì più il bisogno di domandare nuove spiegazioni per le rivelazioni dei corrispondenti che cambiarono la faccia delle cose; — il paese ripiombò nella sua apatia naturale; i giornali tacquero per non disturbare la digestione dei lettori.

Le mamme sole restano a piangere, e a imprecare sulle tombe aperte dei figli caduti a **centinaia** senza gloria, lontano, lontano, mentre le bugiarde statistiche ufficiali accusavano sempre di pochi casi di insolazione o di anemia, o di tifo!

***

Sono questi i fatti, sono queste le occasioni in cui noi comprendiamo i pubblici comizi a tutti accessibili; a dotti e a ignoranti, a nobili e a plebei, a ricchi e a poveri, a conservatori e a democratici; perchè il sangue dei soldati è sangue di tutti; perchè il sentimento non ha bisogno di elucubrazioni profonde; perchè la ragione appena sbozzata di un adolescente basta per misurare la profondità di una voragine che reclamerà altre vittime sparche(?) se fino i pesi di una politica pazza, dovuta alla compiacenza della corrotta Camera depretina, devono avere un limite, come tutte le cose umane.

L'Africa maledetta diventa una grande calamità pubblica. Alziamo la voce, prima che il male si aggravi.

. . . .

Ma noi saremo la voce clamante al deserto. — Un comizio non è un avvenimento da inaugurare; non ha per lieto conseguenze il pranzo e i fuochi d'artificio; e poi il caldo fa male; la campagna è piena di trattative e al teatro ci si va di sera.

A che prò guastarci il sangue?

Crepi chi deve crepare, noi qui stiamo bene. — Che si cerca di più?

. . . .

Questa è l'Italia!

Non te n'incaricà!

P. Macola.

La Russia sta preparandosi

Mandano da Joannisburg 11 giugno 1888 all'*Adige* di Verona:

Reduce dalla Russia mi sento in dovere verso il suo rispettabile giornale che accolse benevolmente già altri miei articoletti di darle una breve relazione delle cose militari osservate colà alla frontiera prussiana.

Dappertutto si vede una viva agitazione nel prepararsi alla guerra; in città piccolissime ove non si sognava di vedervi guarnigioni, trovansi ora forti distaccamenti di truppe d'ogni specie.

Si *lavora* alacremente alle *fortezze* ed alla fabbrica di immense caserme lungo la frontiera prussiana. Dappertutto si può vedere un via vai di plotoni militari, quasi come se si trattasse d'un acceleramento forzato dalla vicinanza del nemico.

L'avvicinarsi alle fortificazioni è proibito anche agli indigeni contro pene assai gravi.

Di tanto in tanto vengono dei comandanti, generali di fama per ispezionare le truppe ed i lavori e per provvedere tutte le occorrenze necessarie in caso di guerra. Alla mia presenza in Lomza, una città di 15,000 abitanti, distante 36 chilometri dalla frontiera prussiana, ebbi la fortuna di assistere ad una parata militare eseguita in onore del ben noto generale Gurko di Varsavia.

La città di Lomza che da tanti anni conosco, mi presentò questa volta (dopo 4 anni) una vita del tutto differente da quella osservata negli anni scorsi. 5000 soldati (!) ed una fortezza vi sono apparsi come dai denti di Cadmo! — Il generale Gurko ispezionò accuratamente tutti i posti occupati dalle truppe, diede i suoi ordini e lasciò la città dopo due giorni col suo splendido e numeroso seguito.

Il generale anzidetto pronunciò in un banchetto, tempo addietro, le seguenti parole: «La Russia non è pronta ancora nemmeno per la difesa, come dunque può credere la Germania che noi intendiamo di attaccarla?»

La Germania, di certo, non dorme, ma se si prepara anch'essa lo fa, perchè costretta dalla Russia, o crede forse il generale Gurko ch'essa amichevolmente gli conceda il tempo di prepararsi all'attacco?

Un tale vicino gli sarebbe stato molto gradito, ed allora si avvererebbe presto «la voglia poco cristiana di cogliere i suoi amici all'improvviso» come si espresse il compianto imperatore Guglielmo.

DALLA PROVINCIA

Campo d'istruzione a Lestans.

Il comando sarà assunto dal Maggiore Generale cav. Lombard Comandante la Brigata Napoli, il quale alloggerà in Lestans nella Villa Geltrude.

Le esercitazioni avranno principio il 1 luglio e termineranno il 3 agosto, in due periodi: Campo fisso e Campo Mobile.

Le truppe a piedi saranno accampate a nord di Lestans alla destra del Cosa, e quelle a cavallo saranno accantonate a Lestans e dintorni.

L'infermeria venne pure fissata in Lestans.

I tiratori di Cividale, che erano recati a rappresentare la locale Società di tiro a segno alla gara di Bologna, giunsero di ritorno venerdì sera coll'ultimo treno, attesi alla Stazione da parecchi consoci ed amici che fecero loro festose accoglienze.

Sappiamo, che, salvo l'esito finale, anche questa volta i nostri bravi tiratori hanno fatto onore alla loro bella, e meritata fama, e che ci saranno per essi parecchi premi e dei principali.

Notiamo frattanto che su sette Società friulane, solo quella di Cividale era rappresentata; che le rappresentanze presenti erano 31, delle quali 24 presero parte al tiro; e che finalmente quella di Cividale nella gara stava al secondo o terzo posto.

Congratulazioni vive e sincere coi signori Bevilacqua, avv. Pollis, e Cibau, e col benemerito Presidente sig. Luigi Carbonaro, cui sono dovuti in gran parte i risultati brillanti che onorano questa patriotica e simpatica istituzione.

(Forumjulii).

Lavori in provincia. Il consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole alle seguenti opere:

Progetto per la novennale manutenzione della nazionale n. 5 del Rulfaro da Porta Udine di Cividale per San Guarzo a San Pietro al Natisone al confine austro-ungarico; progetto pel novennale appalto di manutenzione degli argini, sponde e manufatti a destra del Cosa e del Tagliamento; progetto per la sistemazione dell'argine sinistro del Tagliamento dalla Chiavica di Rivis sino al Cippo n. 1 in comune di Sedegliano.

Avvelenamento per sbaglio. A Castions, verso le ore 7 ant. del giorno 6 giugno, certo Cignola Pietro, credendo di prendere qualche medicinale, ingoiava invece, per isbaglio, dell'idrato di clorallo riposto in un armadio pel quale dopo poche ore morì per avvelenamento.

Ringraziamento. Il sottoscritto ringrazia infinitamente la Società Generale di Assicurazioni di Venezia, ed il suo rappresentante dott. Girolamo Simonetti per il puntuale risarcimento dei danni per la disgrazia accidentale toccatagli il 31 aprile p. p.

Tricesimo, il 17 giugno 1888.

Boschetti Giacomo.

INTERESSI CITTADINI

Il nuovo mercato di frutta di prima mano. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Nell'intendimento di rendere più agevole il servizio pubblico di pesatura delle frutta che vengono recate sul mercato dai venditori di prima mano e di togliere i molti inconvenienti nelle contrattazioni che ora si verificano, per la promiscuità di posteggio dei detti venditori grossisti, coi rivenduglioli a minute partite, questa Giunta Municipale ha deliberato che a datare dal giorno 21 giugno corr. e in via di semplice esperimento, le vendite di frutta all'ingrosso abbiano ad effettuarsi sulla *piazza Girolamo Venerio.*

Coll'accennata disposizione non viene tolta la facoltà, ai venditori di prima mano, di poter esitare i loro prodotti anche a minute partite, direttamente ai consumatori, bastando all'uopo, che essi venditori prendano posto sullo spazio a ciò destinato nella piazza Mercato nuovo.

Chiamata delle milizia territoriale. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A senso degli ordini Ministeriali, durante il periodo di permanenza del 76 Reggimento fanteria al campo di Brigata di Lestans (28 giugno al 6 agosto a. c.) parte del servizio territoriale di questo Presidio dovrà essere disimpegnato dalla Milizia Comunale.

Nel precetto personale che riceverà ogni milite obbligato a prestare servizio sarà indicato il giorno, l'ora, ed il luogo che dovrà presentarsi.

Il servizio sarà di 24 ore, ed il militare che senza legittimo impedimento non si presenterà sul luogo e nel giorno stabilito incorrerà nelle pene comminate dall'art. 808 del codice penale comune, per rifiuto ad un servizio legalmente dovuto.

Il militare chiamato può ottenere la regolare dispensa, quando presenti il certificato medico dal quale risulti l'impossibilità di prestare il servizio pel quale è indetta la chiamata.

Ha facoltà pure di farsi sostituire da altro individuo ascritto alla milizia comunale, di qualsiasi categoria, istrutto e di pari grado; ma è obbligato di darne avviso a questo Municipio (sez. III) almeno 12 ore prima.

L'indennità giornaliera, che verrà corrisposta ai militari che presteranno servizio, è quella fissata dalla legge 30 giugno 1876 cioè: L. 2.50 se sott'ufficiale — L. 1.50 se caporale o soldato.

Chiamata di classi. Sono chiamati sotto le armi per istruzione i militari in congedo illimitato di 1.a categoria, classe 1860, esclusi quelli della Sicilia, della Sardegna, appartenenti ai reggimenti granatieri, fanteria e bersaglieri; i militari in congedo illimitato di 1.a categoria delle classi 1860-1861, appartenenti ai reggimenti alpini; gli ufficiali di complemento di fanteria e bersaglieri nati nel 1860; e gli ufficiali di complemento alpini nati dal 1860 al 1862, eccetto quelli che già prestarono servizio nell'esercito permanente come ufficiali effettivi.

Tutti i chiamati si presenteranno ai rispettivi distretti il 23 luglio.

Gli alpini si presenteranno alla sede dei magazzini.

La riunione dei pittori. Ieri alle 11 ant. al Teatro Nazionale si riunirono in numero di circa 40 pittori, decoratori e verniciatori, vecchi e giovani, padroni ed altri valenti artisti e lavoranti.

Abbiamo già pubblicato lo scopo che i vari promotori dell'adunanza si prefiggevano, cioè il danno all'arte loro, per l'abuso di vari falegnami e di alcuni muratori d'eseguire lavori di coloriture e decorazioni in onta e scapito di quanti esercitano la professione di decoratori e verniciatori, ai quali non resta che pagare le enormi tasse da cui sono colpiti.

Oltre ai danni morali e materiali che ne derivano agli artisti sopra indicati, è dato anche ad ognuno di vedere tali saggi degni soltanto di chi profana l'arte e che danno un meschino concetto del buon gusto, della comunità, nonchè dei principii d'equità e di utilità dei sig. committenti.

Presero la parola vari intervenuti, tutti animati da lodevoli e sani principii all'uopo di studiare il modo ed i mezzi per rimediare ai deplorati abusi, conforme i principii di libertà, d'ordine e di civiltà a cui tutti devono ogni giorno ispirarsi.

In fine venne formulato il seguente ordine del giorno:

«I decoratori e verniciatori quest'oggi riuniti incaricano la commissione che verrà nominata a fare pratiche verso persone competenti per riuscire nel prefissoi intento.»

Dopo ciò si passò alla nomina della apposita commissione.

Gli intervenuti si sciolsero lieti di avere avuto occasione di fratellevole ritrovo e desiderosi di rivedersi tutti indistintamente ad una prossima adunanza generale. X.

Resoconto di una società che fu. Lo scorso anno, il Circolo Artistico Udinese decretava il proprio scioglimento commettendo ad apposito Comitato la liquidazione dei suoi attivi e passivi. Il Comitato, senza indugiare, procedeva all'asta volontaria degli effetti tutti di proprietà del cessato sodalizio, conseguendo da tale esperimento un soddisfacente risultato. Senonchè si volle ritardare il rendiconto nella speranza di poter liquidare completamente le attività risultanti in consegna. Ciò però, purtroppo, non fu possibile ottenere rimanendo tuttora invenduti i lampadari e bracciali a gas, rappresentanti buona parte dell'attivo. La decorsa settimana ebbero definitivamente esito le ultime pratiche iniziate per la vendita dei lampadari ed in conseguenza il Comitato non volendo più oltre ritardare la giustificazione del proprio operato rassegnava il Rendiconto che presenta i seguenti estremi:

Ricavo degli effetti venduti (all. A) somma esatta	L.	1524.50
Pagate, per estinzione passività del Circolo (all. B)	»	1524.50
Ricavo degli effetti venduti (all. A) somme da esigersi	L.	101.20
Valore lampadari tuttora invenduti; prezzo di stima	»	500.—
Utile lordo	L.	601.20
Rimanenza passività da pagarsi	»	42.76
Utile netto presunto	L.	558.44

La Commissione incaricata.

Ospizi Marini. XII° Elenco degli offerenti:

Somma elenchi precedenti	L.	892.50
Comm. Strigher	»	15.—
Angeli Antonini Teresa	»	5.—
Zuliani Schiavi Anna	»	5.—
Colloredo marchese Paolo e Consorte	»	20.—
Adelardo Bearzi Caterina	»	5.—
Pirona Pari Anna	»	10.—
Vogliotti cav. Pietro, maggiore RR. Carabinieri	»	40.—
Somma	L.	992.50

Sedute del Consiglio di Leva dei giorni 15 e 16 giugno.

Distretto di Spilimbergo.

Abili di I.	Categoria	N.	77
» di II.	»	»	—
» di III.	»	»	57
In osservazione all'ospedale		»	8
Riformati		»	19
Rivedibili		»	61
Cancellati		»	5
Dilazionati		»	14
Renitenti		»	40
		Totale N.	266

Gas anche di giorno. La Società italiana della illuminazione a Gas in Udine ha pubblicato la seguente circolare:

Illustrissimo Signore,

Riferendosi alla precedente circolare del 27 aprile di quest'anno, si pregia la sottoscritta di partecipare a V. S. che col giorno *15 corrente* incomincierà *la vendita del gas anche durante il giorno.*

Il gas, adoperato pel riscaldamento o come forza motrice, sarà venduto al prezzo di *centesimi 28 al metro cubo.* Speciale contatore verrà posto nelle abitazioni per indicare la quantità di gas consumato per gli usi anzidetti, e questo contatore sarà noleggiato dalla Società ai consumatori verso un compenso di *centesimi 50 al mese.* L'ammontare degli eventuali lavori di diramazione del gas nell'interno delle abitazioni, verrà rimborsato alla Società *in dodici rate mensili consecutive.* Per i pagamenti a pronta cassa sarà fatto uno sconto del *cinque per cento.* I prezzi saranno il più possibile limitati.

Nel *mese corrente* la sottoscritta aprirà un negozio in via Cavour n. 1, nel quale si troveranno esposti degli apparecchi per illuminazione a gas, delle cucine pure a gas, dei fornelli, ed altri oggetti relativi all'illuminazione ed al riscaldamento. Ogni oggetto porterà la indicazione del suo prezzo, sul quale non si faranno riduzioni. — La vendita, per ora, avrà luogo nei locali della Direzione del gas, via Bersaglio.

Con tutta stima e considerazione.

Udine, 1 giugno 1888.

6 **La Società Italiana del gas.**

Il fabbricatore di un Liquore depurativo ogni anno fa qualche sorpresa tanto per mettere sempre più confusione nel pubblico e per dare sempre più prove maggiori della sua serietà. Egli fin da principio di *questo anno cominciò a spargere con il solito* fervorino che abborrisce la pubblicità ampollosa e «bugiarda» e da «uomo di carattere» fa pubblicare ad «litteram» le mie lezioncine popolari, che vorrei sapere che cosa hanno che fare con il suo depurativo. Di poi se ne viene fuori con certi attestati, la di cui esattezza è molto discutibile; dice che il suo spiritoso Depurativo è *stato brevettato dal Governo, ma se non vi* è legge che facoltizzi il Governo a dare brevetti per specialità farmaceutiche, e quindi se ne esce con una ordinazione di una persona che «abita al Quirinale !!!... ». Dio buono, che «cervellino» possiede quel «grande» fabbricatore! Se dovessi pubblicare le ordinazioni che da dieci anni ricevo dalle vere illustrazioni scientifiche, politiche, commerciali e dalla vera aristocrazia non che dagli «isterici» di tutte le classi, vi sarebbe da riempire parecchie risme di carta. Siamo giunti non so se al cretinismo acuto o all'«isterismo maniaco, furioso!» *Comprendo che sarà il risultato della pubblicità non ampollosa e bugiarda. Dopo tutto* ciò avverto anco una volta, alle persone che ancora non fossero in chiaro del vero stato delle cose che il mio sciroppo non ha nulla che fare con le formole dei vecchi depurativi, siano liquori o roba, ecc. Varie persone stanno facendo la cura del mio sciroppo per rimediare alla azione deleteria del mercurio preso sotto forma di vero ciarlatanismo!!!

Roma, Quattro Fontane, 6 giugno 1888.

Giovanni Mazzolini.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 10 al 16 giugno.

Nascite.

Nati vivi maschi 4 femmine 9
» morti » 1 » —
Esposti » 1 » 1
Totale N. 16

Morti a domicilio.

Alberto Capriotti di Pietro di mesi 3 — Giuseppe Tami fu Bernardo di anni 80 servo — Carlo Degano di Antonio d'anni 2 e mesi 9 — Regina Lodolo di Giov. Batt. di mesi 10 — Enrico Bidischini fu Andrea d'anni 20 tintore — Giov. Batt. Lorentz fu Giuseppe d'anni 37 possidente — Giulio Vicario di Francesco d'anni 10 scolaro — Elisabetta Zorattini di Angelo di anni 23 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Giovanni Modesti fu Felice d'anni 55 agricoltore — Antonio Pesani di giorni 1 — Caterina Vida-Comitis fu Carlo d'anni 87 casalinga — Maria Cascola-Fabris fu Michele d'anni 49 contadina — Nicolò Pielli fu Giovanni di anni 62 fornaciaio — Giuseppe Ferralli di mesi 1 — Antonia Nadalini-Paolue d'anni 68 contadina — Antonio Pozzetto di Pietro d'anni 16 agricoltore — Angelo Tonutti fu Pasquale d'anni 70 agricoltore.

Totale N. 17

dei quali 4 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Vittorio Del Fabbro tappezziere con Antonia Cosa sartatuola — Italico Leonardi agente contabile con Paolina Candido civile.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giuseppe Del Negro falegname con Caterina Della Pietra sarta — Giacomo Cumaro fabbro ferraio con Rosa Anna Pavan serva — Salvatore Sperandeo musicante con Filomena Paccagnella sarta.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Giugno 17-18	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	745.3	744.8	743.9	744.7
Umid. relat.	57	57	62	69
Stato d. cielo	coperto	cop.	coperto	q. cop.
Acqua cad. m	—	—	—	20.4
Vento (direzione)	—	NE	N	N
Vento (vel. kilom.)	0	2	5	3
Term. centig.	20.3	21.5	19.3	17.3

Temperatura { massima 22.6 / minima 12.9
Temperatura minima all'aperto 11.2
Minima esterna nella notte 12.2

Il paese delle pesche.

La Florida, negli Stati Uniti d'America, può dirsi veramente il paese delle pesche quantunque anche gli altri alberi fruttiferi vi crescano rigogliosi.

Un corrispondente del *Gardener's Cronicle* racconta di aver veduto un pesco, piantato nel marzo 1886, essere cresciuto ad un'altezza di 8 piedi e portare frutta dopo tredici mesi dacchè ne fu deposto il seme.

Ed un coltivatore che nel febbraio 1885 piantò duecento peschi di un anno sopra un lagero di terreno, nel 1886 vendette tante pesche da pagare il costo degli alberi e della coltivazione fino a quel giorno.

Il vaiuolo a Milano.

Leggesi nei giornali di Milano che in quel lazzaretto si trovano più di duecento ammalati affetti dal vaiuolo.

Gli stessi giornali raccomandano la vaccinazione e rivaccinazione.

L'imperatrice Carlotta.

Scrivono da Bruxelles che il *Corpus Domini* è un doloroso anniversario per la famiglia reale belga.

A quella data ogni anno, conforme ad un'antica tradizione, le porte del castello di Boucout sono aperte alle popolazioni circostanti. La processione della chiesa di Meysse traversa il dominio.

Un luogo di riposo è eretto presso una cappella del castello, e di là la benedizione è data al dominio ed ai suoi abitanti.

È là che risiede la principessa Carlotta, la sfortunata vedova dell'Imperatore Massimiliano del Messico.

La tradizione è stata mantenuta per essa, ed ogni anno la popolazione circostante approfitta per salutare al suo passaggio l'infelice vittima del dramma messicano.

Questo pellegrinaggio si è compiuto quest'anno come d'abitudine.

La regina è andata, come tutti gli anni, a prender parte alla cerimonia. Essa occupava un inginocchiatoio allato alla principessa la quale ha crudelmente cambiato: la sua bellezza è sparita, i capelli sono bianchi.

Gli abitanti di *Meysse*, che amano la principessa di un affetto istintivo, piangevano uscendo dal castello.

L'impressione lasciata da quello sguardo caduto passando sul grande infortunio, era stata estremamente penosa per tutti.

E questa impressione si traduceva così:

— Povera principessa! Quando avrà finito di soffrire?

MEMORIALE DEI PRIVATI

MERCATO DEI BOZZOLI
Risultato alla Pesa Pubblica di Udine
del giorno 17 Giugno 1888.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Pesata oggi	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale Minimo	Massimo	Adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
Giapponesi annuali verdi, bianche, e incrociate	201.70	329.90	2.35	2.75	2.67	2.62
Nostrane gialle, e simili e parificate	323.35	3056.55	2.80	3.15	3.05	3.00

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 18 Giugno 1888:

LEGUMI

Tegoline		—.20 —.24
Patate nuove		—.12 —.16
Piselli		—.16 —.18

UOVA e BURRO

Burro	al kgr. L.	1.70 1.80
Formelle		1.60 1.65
Uova	al cento »	6.— —.—

FRUTTA

Ciliege	6, 12, 16, 22, 25
Fragole	0.60 —.70
Peri	0.25 —.30
Uva grispina	—.20 —.25

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 16 giugno 1888.

Venezia	59	88	89	29	64
Bari	87	18	47	54	11
Firenze	20	87	18	1	84
Milano	75	59	81	15	22
Napoli	41	80	58	82	24
Palermo	82	6	84	80	87
Roma	3	13	78	45	34
Torino	47	75	86	23	24

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 18

Rendita Ital. 1 gennaio da 98.75 a 99.— 1 luglio 96.88 a 96.88 Azioni Banca Nazion. —.— a —.— Banca Veneta da — — 347. — Banca di Credito Veneto 3.. — 247. — Società Costruzioni Veneta 181 — a 182 — Cotonificio Veneziano — a 235 — Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.3/4 a 201.25

Cambi.

Olanda sc. 3 1/2 da Germania 3 da 123.10 — a 123.30 e da 123.35 a 123.60 Francia 3 1/2 da 100.20 a 100.10 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 5 — da 25.14 25.22 Svizzera 4 — a 100.15 e da 100.35 a — da — Vienna Trieste 4 — da 200.1/2 — 201.25 — a —.— — a —.— — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 18.

Rendita Ital. 99.20 15.— 1 — — Merid —.— a —.— Camb Londra 25.25 20.— Francia da 100.97 50 Berlino da 123.70 — 25.

FIRENZE, 18

Rend. 99.21 — Londra 25.20 — Francia 100.25 — Merid. 816.50 — Mob. 1006.25 —

ROMA, 16

Rendita Italiana 98.22 — Banca Gen. 671.—

GENOVA, 16

Rendita italiana 99.22 — — — Banca Nazionale 2120 — Credito mobiliare 1003.— Merid. 817.— Mediterranea 688.—

PARIGI, 16

Rendita 3 0/0 85.90 — Rendita 4 1/2 105.75 Rendita italiana 98.47 Londra 25.37 1/2 — Inglese 99. 1/8 Italia 295.— Rend. Turca 14.20

VIENNA 18

Mobiliare 282.60 Lombarde 88.75 Ferrovie Austr. 226.— Banca Nazionale 862.— Napoleoni d'oro 10.01 — Cambio Publ. 60.05 Cambio Londra 126.50 Austriache 80.75 Zecchini imperiali 5.95

BERLINO, 16

Mobiliare 142.20 Austriache 91.10 Lombarde —.— Italiane 96.60

LONDRA 16

Inglese 99. 1/7 Italiano 97. 1/8 Spagnuolo —.— Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 18

Chiusura della sera It. 98.40
Marchi 124.50 l'uno.

MILANO 18

Rendita Ital. 98.95 ser. 98.90
Napoleoni d'oro 20.—

VIENNA 18

Rendita austriaca (carta) 29.15
id. austr. (arg. 80.90
id. austr. (oro) 109.70
Londra 126.00 Nap. 9.99 1/2

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Le inserzioni tanto dall'Interno che dall'Estero si ricevono esclusivamemente all'Ufficio d'Amministrazione del giornale *Il Friuli* Udine – Via Prefettura n. 6, presso la Tipografia Bardusco.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine. -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso de le medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova **VITTORIO SOUVAIGUE**

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Rio Janeiro, Montevideo Buenos-Ayres e Rosario

Il celerissimo vapore

TIBET

Capitano ANDRAC

partirà il 10 Luglio 1888

viaggio in 20 giorni

Servizio inappuntabile

Pane fresco, carne fresca, Vino scelto tutto il viaggio. Lo sbarco a Buenos Ayres si fa alla Boca del Riachuelo.

Il 10 agosto partirà da GENOVA il vapore LIBAN

Per Merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatore VITTORIO SAUVAIGUE *piazza Campetto, 7, e piazza Banchi, 15.*

Per passeggieri di terza classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali mediatori, *a Genova, via del Campo, 12.*

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei Mesi di LUGLIO e AGOSTO 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale	**M. MINGHETTI**	partirà il	1 Luglio 1888
» »	**PERSEO**	»	15 » »
» »	**ROMA**	»	17 » »
» »	**SIRIO**	»	1 Agosto »
» »	**ORIONE**	»	15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale	**ROMA**		17 Luglio »
» »	**X**		17 Agosto »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale **GIAVA** 8 Agosto 1888

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.16 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.55 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.55 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.09 p.
» 6.35 p.	»	» 10.05 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

---

150 a 200 tagliapietre

in granito trovano da noi subito occupazione lucrosa e **durevole**. Esistono case per famiglie.

Gräflich Castell'sche Granitwerke in Station Neusorg, Bayern.

(Kreis Oberpfalz). Baviera.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco